

----- Forwarded message -----

Feladó: **Tusor Péter** <tusorpet2@gmail.com>

Date: 2019. márc. 5., K, 10:30

Subject: Korrektur-1

To: Klieber Rupert <rupert.klieber@univie.ac.at>

Cc: fazekas istv <fazekas.istv@gmail.com>, Andras Forgo <andras.forgo@yahoo.com>,
Zsofia Szirtes <szirteszsofi@gmail.com>

Caro Rupert,

ecco la supervisione e le correzioni della prima parte. Ci sono 3 files, lavoravamo simultaneamente, e come lo vedo, quasi non ci sono emendazioni dopplici o paraleli.. Allego gli emblemi, spero, che ora siano bene.

Le nostre osservanze importanti (segnalavamo tutti con molte altre piccole anche nei pdf).

1. Ostrihom non fu mai nome ufficiale della provincia di Strigonia, l'uso é un evidente 'ahistorismus', si chiede di toglierli (é lo stesso con Eger/Jáger. Quest'ultimo nome e.g. io non ho sentito mai..., Ostrihom pure 1-2 volte durante la mia vita).

2. Il concetto „Oberungarn” – come spieatgo piú detagliamentemente nel mio pdf – non é lo stesso nei 16–17 secoli („la regione dalla linea Solio/Neosolio fino a Szatmár e Máramaros) e nei 19–20 secoli (la regione da Possonia fino a Ungvár/Munkács incirca...)!. Si propone fare una chiara distinzione.

3. Inoltre il team ungherese chiede il piú cortesemente, che possiamo, inserire nel capitolo „*Slowakia versus Oberungarn*” come una parte seconda il testino qui sotto. La storia é la scienza dei dati e delle interpretazioni. Il tuo testo contiene maggiormente la interpretazione slovacca (secondo noi una neonarrativa sulla base del odierno status quo). Audiatur et altera pars (licet in minima forma):

Versus

Der Standpunkt der ungarischen Geschichtswissenschaft und folglich des ung. Projektteams in dieser Frage ist etwa anders. Ihrer Meinung nach ist es offensichtlich schwer in dieser Frage eine objektive Meinung zu äußern. Die Verantwortung der ungarischen Regierung bzw. die Nationalitätenpolitik kann und darf man nicht leugnen, aber es existieren in diesem Gebiet noch immer viele nachträgliche Konstruktionen. Wie zum Beispiel beim erwähnten Massaker 1907, wo die ungarische Regierung sicherlich eine indirekte Verantwortung trug, aber eine unmittelbare Verantwortung lag bei Andrei Hlinka, bei Martin Pazurik und bei den slowakischen Gendarmen, die das Feuer öffneten. (Siehe die Monographie von Roman Holec, *Tragédia v Černovej a slovenská spoločnosť*, Matica slovenská, 1997, 124ff). Weiterhin kämpften 1848/1849 mehr Slowaken in der ungarischen revolutionären Armee als in den Freiwilligenverbänden. Es sollte auch betont werden, dass der Patriotismus nicht nur 1848/1849, sondern bis zum 1918 ein bedeutender Faktor im Leben der Slowaken blieb. Wenn das System so unterdrückend war, wie konnte ein gebürtiger Slowake von

einfacher Herkunft zum Primas des ungarischen Klerus emporsteigen. Die Beurteilung dieser Zeit, glauben wir, ist sehr kompliziert, wesentlich komplizierter als es in einer kleinen Ausführung dargestellt werden könnte. Einerseits verlief eine spontane Assimilierung unter den Slowaken, eine Zeit lang nach 1867 war einfach gut ein Ungar zu sein, in einer sehr dynamischen Wirtschaft, unglaublich raschen Entwicklung, die vom ungarischen Element getragen wurden etc. Es war einfach anlockend dazu gehören, viele Slowaken magyarisierten spontan ihren Namen (heute läuft das eben umgekehrt...). Der Staat half ein bisschen zu, das wurde mit der Zeit stärker und immer gewaltsamer. Parallel lief eine nationale Erwachung bei den Slowaken ab, die von der ungarischen Politik nicht akzeptiert wurde. Aber, und das wird auch oft von der slowakischen Geschichtsschreibung ausgeblendet, waren auch magyarone politische Bewegungen. Unter diesen Rahmenbedingungen nahmen viele begabten Slowaken, auch Kleriker, eine Doppelidentität auf. Manchmal wechselten sie ihre Identität mit der Zeit, oder sogar eine veränderte Umgebung brachte eine Verschiebung der Identität mit sich. Viele von ihnen liefen wegen verschiedenen Umständen nicht die gewünschte Laufbahn ein. Die Zeit der Jahrhundertwende und die nächsten Jahrzehnte sind voll mit menschlichen Tragödien. Eine ganze Generation ging verloren, ein unglaublicher Verlust sowohl für die Ungarn, als auch die für die Slowaken.

Oppure sarebbe molto meglio togliere quello capitolo „*Slowakia versus Oberungarn*“. Non é una parte organica del lexikon, ed il team ungherese non é certo, che sia il compito di questa impresa 'fare giustizia' in questa forma evidentemente inadeguata ed insufficiente (breve e senza note, riferimenti esatti) tra le interpretazioni varie della storia commune. É basta, e sia basta secondo me, che gli articoli stessi dei colleghi slovacchi sono abbastanza tendenziosi, vedono ovunque problema slovaccho, quasi centrale dell'epoca, nonostante del stato loro 'embrionale', come anche tu scrivi molto expressionamente. Noi non lavoravamo durante 10 anni a costruire un ponte internazionale per il punto di vista slovaccho, che sembra essere non solo una interpretazione speciale (secondo Roberto Regoli: „scrivendo una storia, che non esisteva“), invece espressamente un nacionalismo retardato, anzi una ideologia ufficiale di un stato neonato, che s'identifica a parte sulla base di 'antimagyarismo'. Insomma: senza inserire le nostre osservanze oppure senza togliendo questo capitolo „Slowachia versus Oberungarn“ il Projektteam ungherese non consente alla edizione, e rifiuta l'IMPRIMATUR.

4. Le Diözesenskizze di Nitria e Neosolio sono incompleti. In entrambi casi ci sono tante cose sulle circostanze del 9.o secolo, mentre ci vuole nulla evidenza della continuità con la struttura ecclesiastica medioevale ungherese.

Per Nitria si propone segnalare, che secondo la attuale punto di vista dei storici ungheresi il vescovado fu eretto come un „Eigenbistum“, ed inserire nella bibliografia: Koszta László, *A nyitrai püspökség létrejötte. (Nyitra egyháztörténete a 9–13. században)* [The Emergence of the Bishopric of Nyitra. Ecclesiastical History of Nyitra in the 9th to 13th Centuries], Századok 143 (2009), 257–318. (Vedi anche allegato, col sommario Inglese.)

Per Neosolio si chiede mettere almeno 2-3 parole, che per la storia ecclesiastica della regione tra 1000–1776 vedi la Diözesenskizze di Strgionia, e poi inserire nella bibliografia la corrente monografia della dismembrazione di Strigonia: Borovi József,

Az esztergomi érseki egyházmegye felosztása. A besztercebányai–rozsnyói–szepesi püspökségek alapítása 1776-ban, Budapest 2000.

+1. „Ihre langjährige Bereitschaft zur Kooperation hat etlichen Krisen getrotzt und nationalen Dissens bis zuletzt im Zaum gehalten...”

Ti prego cordialmente ricostruire questa frase, in questa forma é un po' offendente. Questa impresa per me era sempre una sfida scientifica e organizzatorica, e non altra.

Cordiali saluti da Budapest,
Péter